**Domenica 19 luglio 2020**

**XVI Domenica del Tempo Ordinario**

*Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43*

*Lasciate che l’una e l’altro crescano insieme fino alla mietitura.*

Provo a riflettere sulla prima delle tre parabole, **la parabola della zizzania**.

**1.** La zizzania è un’**erba infestante,** che rallenta o soffoca la crescita del grano. Questa parola è diventata parte del nostro dire: mettere zizzania vuol dire **mettere male nelle cose**.

- Ma la colpa non è della zizzania, lei fa il suo mestiere.

- **La colpa prima è di chi la semina.**

**+** Cioè la colpa prima è **sulla bocca di chi parla** senza pensare agli effetti delle sue parole: «**È buona, è utile, è necessaria questa parola?**»;

+ o **nelle proprie azioni** che generano confusione o sofferenza, cioè tolgono il fiato agli altri.

+ E **la colpa**, al di là della parabola, **nella vita è della persona che accetta la zizzania** senza opporsi.

Perché essa fa male al grano, ma fa male anche al terreno, che diventa più povero, più pieno di grano e non di bene.

**2.** Nella parabola che Gesù racconta si dice che “**tutti dormivano”.**

**-** Nessuno è cosciente di quello che sta capitando: avviene di notte, cioè **nell’ora in cui, nella vita**, si è poco attenti. C’è **poca cura su quel campo**. Non ci si rende conto di quello che può capitare.

- È **un peccato di omissione**, cioè, per usare un’altra parabola, quei servi non sono pastori ma **sono mercenari. Si prendono cura di sé** e del proprio interesse e non del benessere di è loro affidato.

**3.** Un terzo elemento importante nella parabola è che **il padrone sa chi ha fatto il male**, lui non dorme, lui vede.

**4.** Un quarto elemento è che **Dio, pur avendo gli occhi aperti, lascia fare**, permette anche al male di crescere.

- Noi strapperemmo immediatamente tutto, **col rischio di distruggere anche il bene**. Perché noi saremmo disposti ad eliminare anche un innocente, purché nessun colpevole scappi.

- Dio lascia fare, perché **ha la speranza** contro ogni speranza **che anche la zizzania bagnata dallo stesso amore riservato al grano potrà mutare in grano buono**. Qui esce **la pazienza di Dio**, la si vede.

**Cosa impariamo** noi?

**\* A vedere il male e a chiamarlo per nome**, perché il male non è mai bene. Ogni zizzania è cattiva, non è grano.

**\* Ad avere pazienza, fiducia. Credere che l’amore vince tutto.** Sopra tutto, anche sopra la cattiveria o l’ingiustizia più grande, **se l’amore persevera può trasformare**.

\* Quindi chiediamo a Dio, ricevuto nell’Eucaristia, che **entri in noi la sua santa pazienza per rendere alla fine tutto grano buono**.